

ALLA SCOPERTA DI...

Molte volte capita di pensare alle persone o alle cose a "senso unico", come se ognuno di noi e ogni cosa avesse solo un "verso" da guardare.

E' bello capire invece quanto una persona possa cambiare profondamente il tuo modo di stare con gli altri, di scherzare, di routine e provare le sensazioni e le emozioni.

E' ancora più sorprendente apprendere tutto ciò dai coetanei, dalle persone che, come te, stanno vivendo un'esperienza nuova, o perlomeno diversa dalle altre, e crescere. Sì, crescere.

All'interno di un gruppo nel quale c'è l'antipatico, il "piphato", il noqui, il poppiaccio, l'"affettuato"; un gruppo omogeneissimo

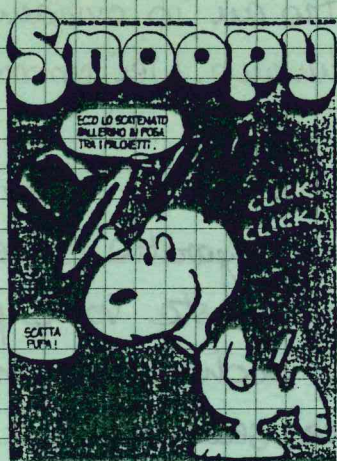
- di ragazzi tutti disponibili a conoscere e ad aprirsi.

Oltre a ciò doni impegno a convivere con persone che hanno caratteristiche diverse dalle tue, ma che ogni giorno scopri nuove e dare il meglio per soddisfare ogni tua esigenza e ad aiutarti a capire le loro.

Tutte queste scoperte ti arricchiscono per più incredibilmente bene. Si finisce della tua ricerca al termine della quale rimbombi indietro sopra che hai conquistato ciò di più bello che esiste; l'amorizia e la fiducia in te stesso.

FRANCESCA





SERATA D'ADDIO

La serata d'addio si è presentata nel seguente modo: siamo arrivati allo Youth Centre (io e Francesco) ed abbiamo visto un branco di bambini (branco, non gruppo, perché in mezzo vi erano anche degli "animali"), poi siamo entrati ed abbiamo incontrato l'Eleonora. Neanche cinque secondi dopo tre bagagli con le gambe, le teste e le braccia hanno cominciato a mettere su la musica e tutto volume, ovviamente mentre stavamo parlando. Naturalmente eravamo uno casso e meno di dieci centimetri dalle nostre orecchie, così ci siamo ciapati uno sciopone tutti insieme.

Quindi (per forza, se non volevamo diventare sordi) siamo usciti ad aspettare che arrivassero anche tutti gli altri.

Non mi ricordo chi è arrivato nell'ordine esatto, ma comunque piano piano siamo arrivati (anzi sono arrivati) tutti.

Nel frattempo, mentre aspettavamo gli ultimi, abbiamo visto una bestia brutta, pelosa con la maglietta del Manchester United.

Federico voleva fargli una foto ma per sfortuna non aveva la macchina fotografica, e intanto ridere ancora per la storia delle caramelle. Damiano faceva il moralista dicendo di non ridere delle disgrazie altrui (ma per favore!) e Daniele ridere pensando ancora alla Federico che scollava le ceneri delle sigarette con le dita mettendole sulla brace della sigaretta.

Quando finalmente siamo entrati, Federico e Damiano avevano paura che l'animale peloso mordesse, ma alla fine non ci ha fatto niente. Sempre entrando, uno si è tirato giù i pantaloni davanti a noi mostrandoci i suoi due bei glutei.

Arrivati dove si sarebbe dovuto ballare, c'era la musica abbastanza

alto (the music is too high, come dice Francesco), che elle nostra signora fa credere di avere perso le scarpe IN un "albero") e alcuni si sono messi a ballare, mentre altri (tra cui io ovviamente) si sono seduti a prendere in giro quelli che ballavano. Nei momenti di crisi ci si diverte come si può.

Dopo un po' (cioè molto poco tempo), alcuni di noi sono usciti (tra cui io) perché volevano fumare una sigaretta (cioè io).

C'era ancora l'animale che mordeva, questa volta però accompagnato da un pomodoro il quale aveva un occhio che mandava a quel paese l'altro. A parte gli scherzi, secondo me quei due avevano qualche malattia (secondo me genetica, secondo Daniele invece, la malattia era genitale, roba).

Comunque, piano piano uscivano tutti. Io personalmente mi sono divertito un sacco a fare arrabbiare la Federica (raccontandole le barzellette sul vomito, sulla Madonna di Lourdes e sulle vecchie dei Giardini Margherita).

A quel punto, sotto fuori l'Eleonora con la chitarra e ci siamo messi a cantare tutti insieme (bello, cantavano solo le ragazze).

Contemporaneamente mi stava avvolgendo una tristezza e una malinconia esagerata (cioè che non si offende) pensando alla nostra ormai imminente partenza ma pensando soprattutto alla mia tanto amata Inghilterra (chi se capisce, chi non se canda suoi).

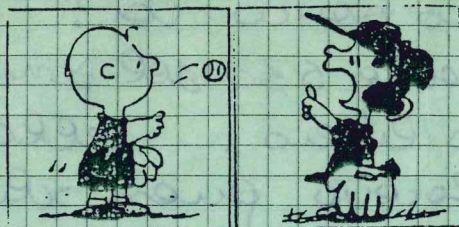
Mi stavo quasi per mettere a piangere ma per fortuna è arrivato Federico che con le sue caviglie mi ha fatto ridere (e me comunque fa ridere anche se sta zitto).

Poco dopo io, Caterina e Giulia abbiamo accompagnato Federico.

O meglio, avremmo dovuto farlo, ma poi la Giulia ha deciso che Federico se ne sarebbe andato a casa da solo perché voleva essere accompagnato a casa. Circa un'ora passata ad ascoltare queste due borse (suocere) parlare dei loro ex ragazzi. Che due candi! Quando finalmente sono riuscito ad uscire dalla prigione portando fuori anche la Caterina, siamo tornati allo Youth Centre ma naturalmente non c'era più nessuno. Neppure il Bicantropo. Così abbiamo preso un taxi e siamo tornati a casa. Naturalmente ha pagato la Caterina in quanto io ho le tasche bucate. Direi una serata fantastica.

Cosa più bella: l'omarelllo piccolo che mordeva.

Cosa più brutta: non aver salutato né Gabby né Ruth. Che peccato! ^{Mi è dispiaciuto veramente!}



NON DIMENTICHERO' MAI...

... la gita a Weston Super-Mare con il Club "Suici delle Bocce" di Worcester!

L'avventura cominciò a corso delle parrucche delle signore che mi ospitava per le bocce!

È quel pioniere il circolo "Gli Suici di Worcester delle bocce di Worcester" aveva organizzato una fedelissima gita a Weston Super-Mare, una nota località balneare che aveva tutto di balneare a parte il mare!

Siamo partiti alle 8:30 con un pullman più o meno scemato e con la "Compagnie delle Buone Morte" età media 75 anni compresi tre bambini che non avevano 20 anni in tre!

Dopo tre quarti d'ora di viaggio in autostrada per problemi di incontinenza a noi dovuti fermare: rimanevano 20 minuti di viaggio ma evidentemente le care signore ultrarettali tenuti non potevano proprio aspettare.

Risaliti sul pullman, onde evitare un'ulteriore sosta nei restanti

20 minuti gli organizzatori sono partiti al piano B:

SCOTTERIA! La mia signora ha vinto una bottiglia di vino



che recava un'etichetta che diceva con:
"Vino italiano dell'Emilia, Lambrusco"
voleva far notare che era vino bianco; avete
mai visto del Lambrusco bianco mai?

Dalle 11 del mattino alle 5:30 del pomeriggio
ci è stato lasciato tempo libero ... bello! Divertetevi!
E invece no! Il paese faceva quasi schifo, i
negari erano quasi tutti chiusi e pioveva!

Peggio di così si muore! e invece ancora ~~più~~
~~per~~ una stife incombeva sulle nostre teste,
infatti nel cielo sopra l'unico anello da noi
scelte per mangiare planavano degli orni-
bi e piganteschi pobbiani che probabilmente
non avevano trovato la strada per lo scalo
visto che facevano i loro "comedi" a 2 in elime-
ti del nostro pranzo! che schifo!

Nel pomeriggio siamo saliti su una specie
di polobite semipaleopriante che avrebbe
dovuto essere una ~~sp~~ lunapark, una che n
è rivelata una bisce clandestine (o quasi)
a cui partecipanti non superavano i 10
anni di età e che arrivavano con il loro bel
porcellino-salvadanaio e usavano ^{con in} ~~un~~
solo i cori!

È stato una giornata veramente noiosa
perché le attrazioni non offrivano più che a
quattro giovani e rampanti italiani che
erano stati trasformati dalle loro host-family
~~da~~ in una specie di "Gite fuori porta"

Il viaggio di ritorno è stato simile a quello di
andata anche se siamo partiti con un'ora
e mezzo di ritardo ingenuo due delle care
spuore avevano perso lo scalo per tornare al
pullman: ma dove siamo finiti?!

Un consiglio: se andate a ^{Worcester} ~~Worcester~~ state lontani dai
circoli delle bocce e dai pullman che vanno a Weston!!

ANCHE A TE É CAPITATO COSÌ?

di FRANCESCA

Non amiamo credere che le cose capitateci durante questa vacanza siano una pura e semplice casualità e immaginiamo e' idea che next un'altro le abbia mai vissute.

Coni cosa nuova porta con se esperienze più o meno disastrose, ma il nostro rapporto ci minerà alcuni falsi miti concernenti l'impulsera e la validità dei suoi servizi.

Pochi giorni fa, alla domanda, "Come considera il servizio degli autobus Worcester?" Un'anziana signora risponderà: "It's pretty good!". Questa affermazione che che tristemente falsa, genera in noi un terribile senso di sofferto.

Cominciamo nuovamente e buona affermazione dell'anziana signora che vuole o morente della sicuramente un

principio di ~~interesse~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~che~~ ~~apparte~~
e consideriamo i fatti.

Gli autobus a Worcester non solo
passano secondo un criterio industriale
ma spesso e volentieri prendono a moia
l'idea di fermarsi nei luoghi convenuti
e con eleganza tutta inglese "tirano
dritto" naturalmente dopo dopo aver
scaricato una nuvola di carbonio nella
bocca del povero studente.

A questo punto chiediamo servente: "Siamo
noi che abbiamo dei problemi nell'utilizzo
dei mezzi pubblici o sono forse i mezzi
pubblici che hanno dei problemi nel
nostro utilizzo?"

Insieme, volete un serio e ponderato
giudizio sul servizio Bus in Worcester:
"It's pretty shitty!" e se vuole a voi è
capitato di maturare un tale giudizio
fatcelo sapere al più presto!

(WEEK END CON) LA FAMIGLIA

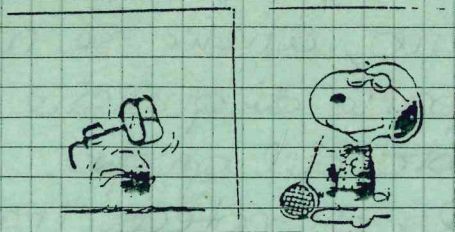
com

La famiglia con la quale ho trascorso le mie 3 settimane era composta da una signora molto giovane e una bambina di circa 7 anni. Mi sono trovato davvero molto bene con loro, che si sono rese disponibili in ogni circostanza. La signora ha parlato spesso con me e mi ha fatto guardare parecchie videocassette in inglese, in che mi è servito molto per il miglioramento della lingua. Si è sempre dimostrata molto disponibile e pronta ho sempre avuto più o meno ciò che mi piaceva e a come cercavo di fare del suo meglio per farmi apprezzare il cibo inglese. Non ho mai avuto nessuno tipo di problema con le uscite ~~serali~~ serali, in quanto mi ha sempre detto che potevo rimanere fuori con gli amici quanto volevo (sempre nei limiti però dei limiti di orari non troppo tardi). Una sera mi ha persino fatto insieme a lei tutta una sua uscita in discoteca ed è stato davvero una serata magnifica. Posso dire però che non ho trovato affatto disponibili. C'è da parte della bambina, che non si è resa sempre carina e cordiale. Ma in un certo senso posso anche capire una bambina di 7 anni che si vede proiettare in casa propria un'estraneo; ma spesso non mi rendo conto il buon giorno e la buona sera se la madre non era lì presente ed incubata. Ricordo che quando la sera la madre ~~se ne andava~~ se ne andava di andare da dormire presto e lei non vede nulla, era in continuo di cucinare e vari stufi di sotto al mio letto. Ebbene si sono trovati per 3 settimane in camera con lei, che spesso ha cercato di farmi trovare a disagio. Posso dire quindi con sicurezza che non c'è niente, in quanto la signora



to e le condizioni di sua madre hanno notevolmente suffo-
cato la sua educazione. Una domenica mi hanno
persino portato in un paese sul mare ed è stato davvero
una gran bella giornata. Un'altra domenica, invece,
sono stato con loro in una specie di fiera per una
ora c'erano animali, giochi e divertimento. Di queste
vicende insomma, mi sono sentita un po' come una
"figlia". Tutto ciò che mi è giusto offensivo e il punto d'equi-
librio. È stato molto positivo per me ed allora una signora
giovane, con la quale ho sempre potuto parlare di ogni
argomento, notando così di giorno in giorno il mio
progresso che mi ha "superato". Infatti penso che le
parole di mattina indubbiamente mi sono state
di aiuto, ma di così non sono forse quando
invece io è stato ~~so~~ il continuo contatto con la
famiglia. Ancora non so se l'anno prossimo tornerò
in Inghilterra, ma sono certo però che se questo
accadrà, vorrò rimanere nella stessa famiglia,
sperando che la bambina sia cresciuta un po'; ma se
anche non fosse, non ci sarebbe alcun tipo di pro-
blema.

by Matilde
Santoro



SERATE A WORCESTER

ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

La sera è il momento sacro di ogni giornata. Che sia questa festiva o feriale, il fresco della sera spinge i miei passi verso nuove esperienze. Io e Francesca abitiamo presso la ~~stessa~~ stessa famiglia-ospite, e mezz'ora di cammino ci separa dal centro di Worcester, dato che nella nostra zona a quegli orari gli autobus non passano.

Ma nonostante vertebre sempre in agguato e muscoli dolenti, ci avventuriamo volentieri verso le strade vivaci del centro.

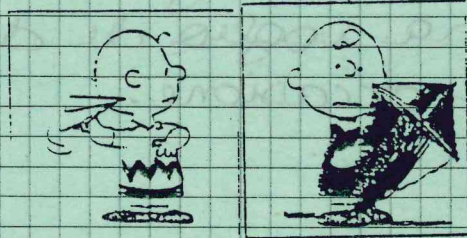
Il ritrovo del gruppo è ogni volta alla bus station, comoda da raggiungere per tutti.

Il tema della serata, invece, cambia a seconda dei giorni: ci sono occasioni programmate dall'organizzazione e altre libere, da trascorrere come si vuole.

Naturalmente ~~il nostro gruppo~~

~~si incontra~~ ~~il gruppo~~

che ~~in~~ i luoghi più frequentati sono i pubs, numerosi in Inghilterra come i bar in Italia: i tavoli di legno, la musica di sottofondo e il vociare della gente caratterizzano



ognuno di questi locali, e una partitella a carte, sorseggiando una bibita o chiacchierando col vicino, è d'obbligo. Durante una di queste serate ci si può imbattere nel karaoke: canzoni struggenti si sprecono, anche se non sono da meno gag da parte di qualche stonato ma intrepido membro del gruppo.

Un'alternativa al pub è la discoteca Tramps, nella serata dedicata ai più giovani, luogo adatto per vestirsi un po' più chic del solito e per fare nuove conoscenze internazionali.

Anche il ristorante è però da provare, per variare alla monotonia del solito cibo:

una bella pizza per rinfrancare lo spirito può alternarsi alla cucina indiana, costituita da sapori diversi da quelli a cui siamo abituati e proprio per questo da provare. Organizzata dal gruppo è invece la visita allo Youth Club, ritrovo giovanile di Worcester, con sale per la musica e altre per lo sport; in questi casi basta una stecca da biliardo o un accordo di chitarra per alleggerire e rendere magica l'atmosfera.

Per chi è sportivo anche la sera, e' ideale sono invece il Ten Pin Bowling e lo Skittles, tipici giochi inglesi per cimentarsi con qualcosa di nuovo e divertente.

In somma, le basse temperature della notte non raffreddano gli animi, finché c'è un gruppo che ha voglia di divertirsi e di rinnovarsi ad ogni occasione.

La cucina Inglese

Sinceramente scrivendo, io mi esprimo nei seguenti termini:

dando x scontato che la cucina inglese sia qualcosa di inimitabile

(in tutti i sensi di perfezione) vorrei sviluppare un discorso conciso, imparziale e soprattutto serio.

A me, personalmente, la cucina inglese (se così si può chiamare) non dispiace, però ritengo che sia just a little bit (senza l'inservazione di parole straniere, me non mi ricordavo come si

diceva) dannosa al fegato (ossia che gli inglesi ne posseggano ancora una seppur minima parvenza) ad eccezione fatta x i cibi fritti e staccati (cioè praticamente tutti).

Per continuare la nostra avventura, io (cioè il narratore)

3

vi potrei rendere partecipi di
una curiosità di cui tutti
sicuramente sarete a conoscenza
e cioè del fatto che L'Ynglitten
è famosa nel mondo in
quanto produttrice (con l'esclu-
siva → e per fortuna!) di
margarina di altissima
qualità la quale, però, costa
molto e quindi può essere
utilizzata solo nelle occasio-
ni veramente (e quando dico
veramente è veramente,
anche se non lo sono)
speciali. Purtroppo queste
occasioni veramente speciali
corrispondono sempre al
nostro packet-lunch, il quale,
essendo materialmente uti-
lissimo e non-mul-
tile (parola che non forse
non tutti conoscono, ma

deriva dalla combinazione di due linguaggi e quindi non sentitevi stupidi se non lo riconoscete, anche perché non esiste), costringe gli

• unici sopravvissuti alla prima anellata (v. sopra) a rinchiudersi in luoghi angusti (oserei dire *unfriendly* ma non lo dico, però lo scrivo - *unfriendly*) in cui gli verranno somministrati dosi indecenti di mucca parva così, dopo

• aver contratto la malattia (la parva) torneranno al loro pocket-lunch (precedentemente riposto precauzionalmente in un letter molto lontano dal loro naso), lo raccoglieranno, apriranno e diranno: "Oh così è buono!".

45

Vorrei fare un ^{appunto} ~~frutto~~ (piccolo, piccolo)
riguardo le patate in sac-
chetto che sono facite a partire
dall'aceto, dal bacon, fino
alla cipolla dicendo (anzi
affermando) che l'unico
sacchetto in cui dovrebbero
giacere è quello del museo.
E penso che starebbero molto
meglio se in compagnia
~~essendo~~ bottiglie d'acqua forate
ai frutti di bosco o robe
del genere (marza da salifo!).
A questo punto, però, vorrei
concludere (perché devo
andare a mangiare -
che culo!) questa nostra inter-
minabile gita gastronomica
all'interno di una splen-
dida, magnifica (ma chi
l'ha scritto? Boh!) isola
(l'Inghilterra) la cui unica

bellezza consiste nel fatto che
tra 3 giorni ce ne andremo
(lo dico ma non lo penso;
Non è vero, scherzavo!)

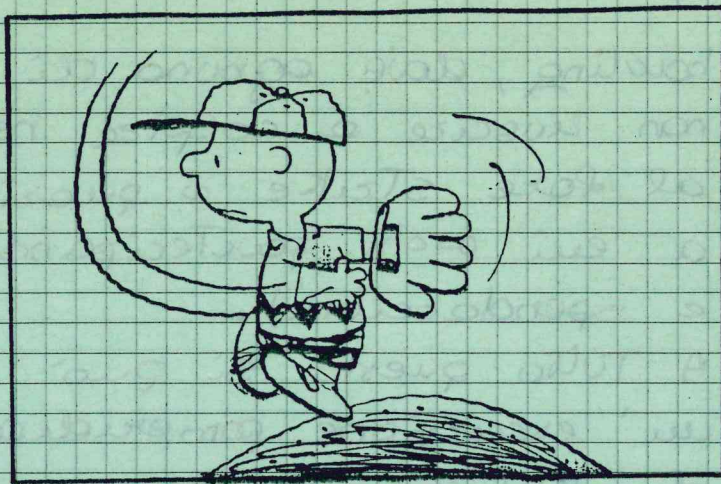
● Comunque, prima di lasciare
vi con l'acquolina in bocca,
vorrei raccontarvi una
freddura, tanto fredda x
la quale ci vuole un
cappotto molto pesante (6-9,
8-1, 11-2):

Un piccione, sul duomo di Milano,
● dice ad un claino:

p: Guarda Milano!

d: Dai no.

(E chi non vuol capire
capisce!)



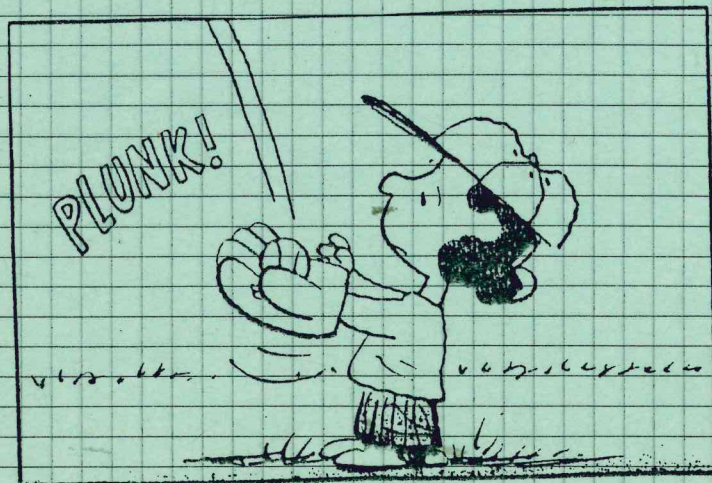
LE ATTIVITA' SPORTIVE

Direi che tra tante attività "INTELLETTUALI" un giorno alla settimana dedicato allo sport calza veramente a pennello.

Ogni venerdì abbiamo infatti a nostra disposizione una palestra e un campo da calcio dove quasi tutti i partecipanti colgono l'occasione per sbizzarrirsi un po'.

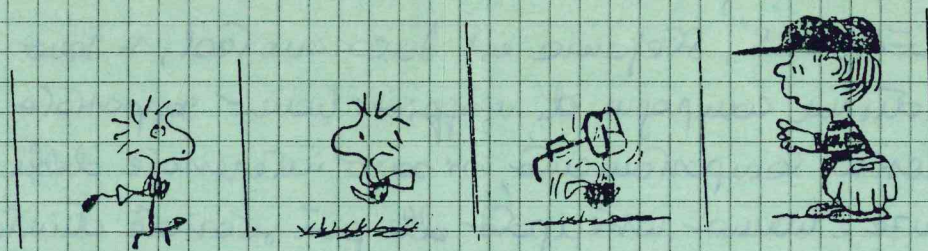
Potendo trascurare piccoli incidenti tutto sembra svolgersi per il meglio; gli sport più ricercati sono il calcio, il pallanuoto e il Netball, in ognuno dei quali si possono veramente scorgere nuovi talenti.

Tra le attività sportive si possono inserire inoltre alcuni divertimenti sociali come il Ten Pin bowling, che in Italia è conosciuto come



bowling, dove ognuno di noi perse dal
non riuscire a colpire nessun birillo,
al fore strike o quasi, e i go-Karting,
a cui pochi partecipano (i più coraggiosi
e spendaccioni).

A tutto questo si può inoltre aggiungere
un'escursione pomeridiana sulle colline
di Malvern che ha seriamente danneggiato
le gambe di tutti.



RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

14/06/96: abbiamo visto per la prima volta coloro che sarebbero diventati i nostri compagni di viaggio. La prima impressione, abbiamo ammesso, non è stata delle migliori: ci sembravano tutti poco disponibili ad accettare future amicizie.

Tra chi spiccava (in quel senso!) un certo Francesco di Rodene (!!). Il giorno della partenza, sono cominciate le presentazioni ufficiali e l'ambiente cominciava ad essere più familiare per tutti.

Sono iniziati i primi discorsi soprattutto in aereo, poiché si ricominciava a parlare con coloro che ci erano capitati casualmente a fianco.

L'interesse generale si è subito rivolto verso la coppia! Tutti cercavano di indovinare su quali atteggiamento e chi raccogliere informazioni era immediatamente assalito dai curiosi di turno. Per la serie K.T.M. (ed è giusto che ne con se us di cose si parla?).

I giorni passavano e la prima brutta impressione svaniva (per fortuna!). Poco prima abbiamo cominciato a conoscerci, e capirci e quindi a trovare punti comuni.

Le usate serali si sono rivelate la nostra forza, poiché in quelle occasioni abbiamo rivelato il desiderio di stare insieme il più possibile.

Ad esempio, ci siamo sempre preoccupati se qualcuno si era addormentato o se sentiva male nel pomeriggio (VEDI GIUVA!).

W LA SOLIDARIETÀ!

Per quello che ci riguarda, e come spesso accade, abbiamo sperato

di più con alcune persone. Ciò non vuol dire escludere gli altri; infatti all'interno del gruppo ci sono elementi capaci di unire e far cadere d'accordo le persone più divetse.

Francesco è uno di questi.

Anche le LEADERS, Stefania ed Incoronated, si sono divise in ottime compagnie di viaggio: hanno sopportato qualcuno vostro comportamento, si sono interessate delle vostre esigenze e hanno partecipato alle più svariate attività, perfino le più distruttive (vesti corse per le scale!).

Oggi "punktopp" si è svolto il finale vivo dello SCAMBIO DI INDIRIZZI. Noi ci auguriamo che le promesse di sentirsi, uscire, e divertirsi ancora, siano mantenute da tutti (ATTIVI, MENTI SAREMO COSTRETTE A RICICLARE I PERICOLOSI "FORFEITS" di GABBY!).

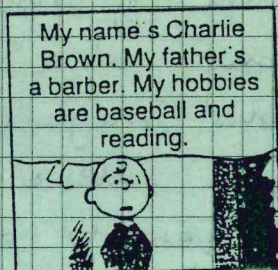
Un bacio a tutti,

Francesco
(Blond)

Debora

(P.S. VI VA DI GIOCARE...

A NASCONDANO !?!!)



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

--- ciò che mi spaventava dell'Inghilterra era di trovare delle persone poco disponibili e socievoli...

Sono stata ospitata per quattro anni, in quattro diverse famiglie francesi e questa è stata la mia prima esperienza "britannica". Dico dire che non ho mai avuto problemi ad adattarmi a nuove situazioni e a nuovi ambienti, forse perché ho sempre considerato le persone francesi più aperte e più disposte al dialogo; è per questo che, prima di partire, mi immaginavo di dover convivere con "esseri freddi e tradizionalisti" e tutti questi pensieri mi rendevano abbastanza nervosa.

Non è stato così, però.

Sarà questo piccolo pensiero alla fine del mio soggiorno che mi ha permesso di conoscere nuovi amici, ma soprattutto una famiglia veramente gentile che ~~ha~~ ~~ha~~ sfatato la mia immagine iniziale delle "tipical" ENGLISH FAMILY.

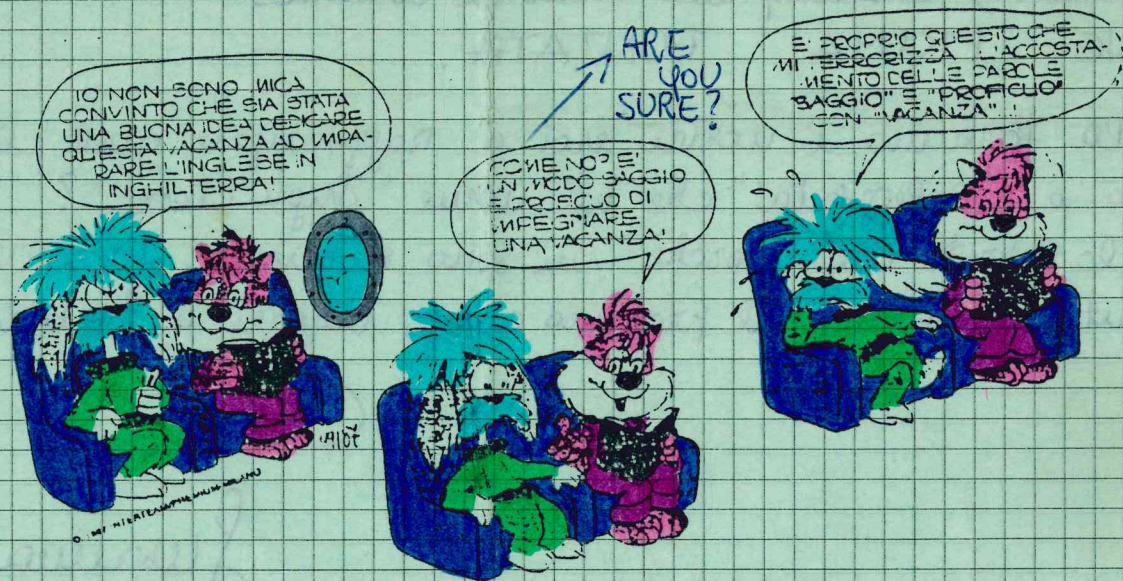
Una famiglia composta da quattro persone, zennie, la dolcissima madre, Richard il padre super-simpatico e le due figlie Carey e Kimberley,

che hanno reso la mia permanenza più tranquilla
e più sicura, facendomi sentire a mio agio
e considerandomi come uno del "gruppo".
Ho apprezzato molto le correzioni che mi
fate, che mi hanno permesso di migliorare il
mio livello di inglese, le piccole attenzioni
nei confronti del cibo, dei vestiti da
lavare e cucinare, ma soprattutto la spontaneità
dei loro comportamenti e la loro assoluta
disponibilità.

È stata un'esperienza veramente bellissima
e costruttiva che non dimenticherò mai.

Eleonora

VOLANDO VERSO LONDRA



Era una notte buia e tempestosa (praticamente le h. 13.30), durante la quale nemmeno l'aquila avrebbe messo il naso fuori dal nido, la notte in cui i nostri eroi, ignari del pericolo partitico, a bordo di un piccolo aereo dell'autoguerre (Se la British Airways legge, mi era per dirmi), alla scoperta di nuovi mondi misteriosi e ostili. Con in mano la fatidica morfina del "Cade - non cade", i nostri beniamini allacciarono le cinture per il decollo e cominciarono a pregare in varie lingue: Napoletano (Sucorruata), Bolognese, Veneziano e carnalmente Inglese.

La nebbia era ormai scesa cupa e minacciosa (un sole della madonna) sul piccolo aeroporto di Bologna, quando l'aereo cominciò ad acquistare velocità.

Tutti trattennero il respiro e quando l'aereo decollò, un brattone generale accolse l'inizio di un lungo e penoso viaggio.

Reputivamente le hostess (stapone di un metro e ottanta, proprio come me!) tapparono le bocche dei malecapitati con un eduto pasto: surrogato di prosciutto cotto, surrogato di formaggio, cipoclabino microscopico e quel che è peppo, surrogato di surrogato di caffè.

Intanto, l'entrepido pilota (Danielle Guida), conduceva magistralmente l'aereo, praticando una splendida jiveana tra i nuvoloni lividi.

L'aereo cominciò a prendere quota ed i nostri protetti cominciarono il tanto pasto cominciarono a dedicarsi alle attività più olisparale (o olisperate) quali: gioco d'azzardo, scommesse illeite, tiro al piattello, salto del pasto, sniffamente vari (olispai per il raffreddore, cosa crederete?!?).

Tutto procedeva regolarmente (si fa x dire) quando un omiso buffo e paffutello (anche lui un metro e ottanta), arruagliando

strani oggetti, catturo l'attenzione dei nostri eroi pronunciando parole sconosciute in una lingua a loro completamente estranea (inglese).

Lo spettacolo durò un quarto d'ora circa e dopo aver imparato ad allacciare e slacciare la cintura, ad utilizzare la maschera d'ossigeno (Tutto ferro e tutto...) ed altri attrezzi del mestiere, i nostri amici tornarono a dedicarsi, ormai tranquillizzati, a quelle sane ed istruttive attività che avevano interesse.

Il viaggio così trascorse rapido e tranquillo (sempre relativamente) mentre il nostro caro pilota Quidam guidava (appropriato il verbo, eh?) carefully alla volta di Londra.

FINE PRIMA PUNTATA.

Ce la faremo i nostri eroi a raggiungere quell'isola verde e "soleggiata" che ha nome "Inghilterra"?

Noi lo saprete mai perchè noi sono staccata di scrivere.

Intanto arriverete al prossimo anno, magari a Berlino!

Ciao

Jessica Calhoun

Estate '96 WORCESTER